

Cronaca Provinciale

Il Commercio del pollame con l'Austria-Ungheria.

Riconosciuta l'opportunità, in seguito ad accordi presi col governo Austro-Ungarico di disciplinare in modo più completo non solo l'esportazione ma anche l'importazione del pollame, il Ministero da all'uso dei seguenti disposizioni:

1. Il pollame vivo, che viene esportato in Austria-Ungheria e quello che, di là, viene importato nel Regno dovrà essere accompagnato da apposito certificato rilasciato da un veterinario governativo o dall'uso espressamente autorizzato dall'autorità governativa competente.

2. Il pollame vivo, che viene esportato in Austria-Ungheria e quello che, di là, viene importato nel Regno a piccola quantità, e a destinazione di privati non commercianti nel genere, ovvero come provvista personale di viaggiatori, potrà liberamente passare la frontiera senza punto e sarà esente dalla visita veterinaria.

3. E' però escluso da tale facilitazione il pollame spedito da quelle persone o Ditte, che ne praticano il commercio all'ingrosso od al minuto;

4. Il pollame ucciso non potrà venire esportato in Austria-Ungheria o importato in Italia se non dopo essere stato pelato e nuotato nelle acque.

5. Per il pollame ucciso da esportarsi in Austria-Ungheria o da importarsi in Italia a piccola quantità e a destinazione di privati non commercianti nel genere, a mezzo di posta o a mezzo della ferrovia, ovvero come provvista personale di viaggiatori, sarà sufficiente il certificato di origine, forma rimanendo l'esclusione di cui è cenno al n. 3.

6. Il trasporto doganale del pollame è vivo od ucciso - in carri impinnati e il boro.

7. Se per nutrire ed allevare il pollame, si desidera togliere le impennature, i carri, ciò sarà fatto, osservate le disposizioni doganali in vigore, e colla assistenza di un funzionario delle ferrovie.

TREPPA GRANDE Autonomia scolastica.

Qualche giornale, poco bene informato, ha reso noto come questa amministrazione Comunale, nella seduta del 17 u. s. abbia deliberato di chiedere l'autonomia senz'altro aggiungere. Tale notizia è inesatta, almeno in parte, dappoiché, se ben guardiamo la deliberazione, da essa emerge come il Consiglio, pure essendo formato di elementi cattolici, si è mostrato superiore a qualunque pregiudizio settario. Infatti la proposta del consigliere I. Molaro, votata unanime, è improntata a principi di rettitudine e lealtà; e se da una parte fu chiesta l'autonomia per un sentimento di amor proprio e di deferenza verso le precedenti amministrazioni, dall'altra si fece esplicita dichiarazione che il Comune chiede l'autonomia qualora, conformemente al parere del Consiglio di Stato, venga a risentire tutti i benefici che godranno i comuni cessionari; che se così non fosse, essendo il Comune impossibilitato a sopportare altre spese per l'istruzione, cederà le scuole stesse all'Amministrazione scolastica.

Capo forno comunale licenziato.

Venerdì u. s. veniva dagli amministratori di questo forno comunale, licenziato il capo forno.

Tale licenziamento si divulgò in paese e questi buoni amministratori (ben inteso riguardo al forno) si fecero le seguenti domande: Che al forno fosse avvenuto qualche scandalo? Perché e quale il motivo di questo provvedimento? Ci siamo subito messi a chiedere informazioni, ma non abbiamo potuto nulla sapere di positivo. Si domanda ora perché tale silenzio? Perché nessuno di quegli amministratori non ha il coraggio di dare ragione di tale licenziamento? Perché fanno orecchie da mercante alle varie ed insistenti richieste, fatte anche prima d'ora sul giornale il Lavoratore, perché venga dato il resoconto della gestione del forno dal giorno dell'impianto ad oggi? E chi ne ha il diritto di chiederlo perché non osa farlo?

CASSACCO Luce elettrica.

Siamo informati che sono state iniziate pratiche per l'impianto dell'illuminazione elettrica pubblica e privata in questo comune. Era tempo che un senso di risveglio, un soffio di progresso, un alito di civiltà scuotesse il troppo prolungato torpore di questo comune che, sebbene, alle porte di centri civili, evoluti, pieni di vita, di iniziative, pure vive come nei tempi preistorici ignoranti completamente del progresso dell'oggi, dei benessere che si possono avere, delle comodità che si possono creare, con sacrifici finanziari inferiori agli attuali.

Facciamo voti che la civile iniziativa, appoggiata, sostenuta, difesa, coadiuvata dai benpensanti si faccia largo in mezzo a queste ridenti colline e che la forza del carbon bianco gli illumini per altre iniziative feconde ed utili all'intera comunità.

AMPEZZO QUESTIONI STRADALI

Di questa strada ebbero ad occuparsi invano, oltre ad una sessantina di contribuenti firmatari di una petizione diretta all'on. Giunta Municipale fino dal 30 luglio p. p., anche la «Patria del Friuli» ed altri giornali della Provincia. Da lungo tempo ogni classe di cittadini stigmatizzava acerbamente l'operato dell'amministrazione comunale per mancato accertamento della proprietà e sistemazione della strada in parola, e precisamente per quel tratto che è fiancheggiato, dalla proprietà dei fratelli Nigris tu Luigi. Solo in seguito alle costanti proteste verbali, il signor Sindaco si decise a provvedere con ordini e contro ordini emanati agli stradini comunali, con sopralluoghi quasi in corpo e con finale perizia. Dopo tutti questi energici provvedimenti, con nostra grande sorpresa, udimmo offrire alle parti in contesto una proposta di transazione, che fu rifiutata.

Anni addietro, il proprietario dei Mappai N. 1493-1481 si permise, benché privo (almeno per quanto mi risulta) di qualsiasi regolare licenza, di depositare materie di rifiuto sulla sede stradale e l'Amministrazione di allora non sentì, nemmeno dopo il rapporto della guardia campestre, il dovere di prendere i provvedimenti suggeriti del caso. Questo, o signori, è il vero motivo, per il quale ora saremo trascinati in un conflitto che potrà facilmente creare dolorosi incidenti e generare liti civili, dato il dispotismo innato in taluni.

La «singolare attività» spiegata dall'illmo sig. Sindaco, si riduce presentemente al nulla, fino a prova contraria; e ciò perché inopportuno venne chiamato in causa il genitore di un assessore, il quale l'anno p. p. edificò una stalla con l'angolo nord-est piuttosto sulla proprietà stradale e con parte dello stillicidio e cunetta e parte della cancellata sulla proprietà della medesima, senza che da Palazzo gli fosse fatto recapitare un biglietto di ringraziamento.

I proprietari in contesto si osservano cagnascamente e passano ore insonni, nell'attesa che il Comune applichi qualche nuovo piano d'attacco; l'uno non vuole cedere prima dell'altro. Con questo sistema, o signori dell'amministrazione, essi meditano di diffire tanto più lungo la cosa, da giungere all'esaurimento delle vostre energie, sperando così di finire in modo che tutto ritorni in pace.

L'assessore succennato dovrebbe: o dimettersi per incompatibilità o dimettersi per primo vero cittadino esemplare; questo è il nostro sincero consiglio.

Siccome l'amministrazione comunale o ha dei riguardi personali o teme far lavorare sul proprio, domandiamo col mezzo della stampa l'intervento dell'illmo signor Prefetto, anche per prevenire che si voglia farsi giustizia da sé, come va ogni giorno maturandosi nella mente dei molti.

Il nostro desiderato è, che la strada riprenda la sezione normale indicata nell'elenco delle strade comunali di data 13 settembre 1888 e vistato dal R. Prefetto il 15 marzo 1899 col N. 4387; che le materie abusivamente depositatevi siano fatte sgombrare almeno fin dove si riscontrano la massicciata, che sia ordinata la rimozione dello stillicidio, della cunetta e della cancellata dalla propria strada e sia provveduto di cunette nei tratti a mezza costa e dove si costruiranno muri di cinta e fabbricati in genere.

La nostra domanda, illmo signor Prefetto, è maggiormente avvalorata dalla deplorevolissima condizioni attuali della strada, resa impraticabile anche a carri leggeri perché difficile riesce il loro scambio, e quasi intrasitabile in tempi piovosi perfino ai cortei funebri.

La strada in parola, presentemente; ci rappresenta l'idea di... una catena di montagne russe con relativi stagni; Stradale comunale detta Poesassi. - Trovandoci in argomento di trade, richiamiamo l'attenzione dell'on. Giunta sulla spaltata costruita, da Petris Candido, in mezzo alla succennata stradale. Ci consta che il sindaco è stato da lungo tempo avvertito dalla guardia campestre, dallo stradino e da privati.

Vedremo se egli lascerà imputarsi, come egli imputò la cessata amministrazione, di rilasciatezza circa la sopracitata strada già nazionale.

PASIANO DI PORDENONE Campagna bacologica.

Sono alla terza muta i bacolini - il prodotto si presenta ottimo - la foglia è abbondante quanto di più che si prevedeva. Domani sarà venduta per lotti, quella di proprietà comunale.

Furto di foglia. - Stanotte i signori finora, rubarono dal campo a parte di Pessa Antonio circa due quintali di foglia di gelso del valore di L. 20. L'autorità indaga.

Intormentito sul lavoro. - Spadotto Giovanni di Antonio di anni 27 riportò sul lavoro, nelle fornaci di qui, una sublussazione alla spalla destra guaribile in giorni dieci.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Consiglio comunale 25. - Ieri sera si radunò il nostro consiglio comunale per la trattazione di ben 12 oggetti. Sul primo oggetto: acquisto della casa Gusela si svolse una discussione alquanto inaspettata e che terminò in una votazione per lo meno inopportuna, perché si dovette votare per la terza volta, non essendo pervenuta alla R. Prefettura una delle precedenti deliberazioni. Interpellata poi la giunta a che punto fossero le trattative per l'acquisto dell'immobile di cui era stata incaricata con una deliberazione consigliare anteriore, rispose di non aver ancora fatto nulla. (Dall'incartamento del concordato Gusela concluso il 14 corr. risulterebbe in atti una dichiarazione obbligatoria rilasciata dalla giunta, colla quale si sarebbe impegnata l'acquisto).

Sull'acquedotto Biogelato non si deliberò nulla, in attesa del quotato spesa spettante ai comuni. Data però l'uscita di alcuni comuni dal consorzio, la spesa per i comuni consorzianti si accrescerà notevolmente, e così le già malandate condizioni finanziarie dei nostri comuni, riceveranno il definitivo ed ultimo colpo di grazia.

Sul terzo oggetto: liquidazione forniture ghiass, si ebbe la gradita sorpresa di apprendere che si era superato il preventivo di più di 800 lire, prezzo un po' troppo elevato per i ciottoli e la terra alquanto grassa che si sparge per le strade.

Il quarto oggetto: transazione coll'ing. Moisé Schiavi per l'abbandonato progetto del Cornappo, regala al comune di Colloredo un altro miglione e mezzo di lire. Purtroppo siamo disgraziatamente nell'epoca dei progetti: acquedotti, tram, ferrovie. Così i poveri contribuenti avranno la magra soddisfazione di tappezzare le proprie abitazioni con gli splendidi allegati di progetti pagati fior di quattrini, anziché godere degli effettivi portati del moderno progresso.

Si votò anche l'aumento della rappresentanza comunale da 15 a 20; ma non si volle votare il reparto consiglieri per frazione, come aveva caldamente raccomandato l'on. Di Caporiacco, e questo non per altro motivo che per ridare la pace, l'equilibrio alle varie frazioni, ed anche per evitare a vere ingiustizie e sopratt. commessi per l'addietro, esempio nelle ultime elezioni l'esclusione quasi totale dal consiglio dei rappresentanti di Caporiacco, la frazione che più s'interessa delle cose del Comune.

Del resto, non è da meravigliarsi di questo voto dato dal morituro Consiglio; si tratta di un voto carpito dalla paura, non dato da una coscienza riflessione, e purtroppo con la paura non si ragiona.

A questo punto successe un battibecco personale fra il sindaco e il consigliere Canciani, deplorevolissimo incidente che non avrebbe dovuto succedere e che speriamo non succederà più. Ci permettiamo però di dare un amichevole suggerimento al sig. Sindaco pregandolo a non soltanto far votare con sollecitudine le varie deliberazioni, ma a farle anche eseguire dai suoi dipendenti, perché non accada che i deliberati del consiglio restino lettera morta fra le polverose pratiche d'ufficio, monumento di sapienza in favore dei sorci e del tarlo, ma anche indice del poco zelo del potere esecutivo nel tradurli in effetto.

Il sindaco che già prima della seduta erasi sentito alquanto indisposto, a questo punto dichiarò di non poter continuare a dirigerla personalmente e di dover assentarsi; e l'adunanza continuò sotto la presidenza dell'assessore anziano Sneider Eugenio; Sbrigate alcune deliberazioni di non molta importanza e rimandati ad una nuova seduta due oggetti, si venne all'ultima proposta sulla autonomia scolastica, proposta che ebbe una curiosa storia di retroscena, prima di arrivare all'ordine del giorno. Nella discussione interloquirono vivacemente l'un contro l'altro armati il proponente sig. Canciani in favore e l'assessore sig. conte di Colloredo Mels, finalmente, venuti alla votazione, l'autonomia passò con voti 6 favorevoli, 1 contrario ed 1 astenuto. Autonomia scolastica, adunque, secondo il desiderio dello stesso Min'ro della P. I. on. Daneo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La protesta di una maestra. Riceviamo la seguente:

A proposito della cerimonia di domenica per l'insanguinazione del nostro Campo di Tiro a Segno, debbo deplorare che tra gli invitati non si sia ritenuto doveroso comprendere anche il corpo insegnante. Che siamo noi forse il rifiuto della società, dopo il nobile lavoro che sosteniamo per l'educazione dei bambini che saranno i futuri uomini e soldati? Anzi, avendo la Società del Tiro a Segno scopo educativo ed essendo la festa di domenica, pubblica viva manifestazione di tale fine, vi dovevo apparire manifesta la relazione tra queste due società, che preparano l'una a dare esempi di virtù, amore e coraggio, l'altra di forza e valore per la patria.

Si sentivano alcune in diritto di partecipare, tutti indistintamente i maestri, o non il solo direttore didattico come rappresentante; consideriamo tale esclusione come un'offesa. Confidiamo che in avvenire verrà usato maggior riguardo alla classe magistrale, che ha tutto il diritto di essere meglio apprezzata. La ringrazio dell'ospitalità e mi oneda. Una maestra.

TOLMEZZO Proteste e dichiarazioni per la questione delle Scuole Tec.

27. - Oggi sarà presentata alla professoressa Rina Larice, direttrice di questa scuola Tecnica, la seguente: I sottoscritti cittadini di Tolmezzo, nauseati dal libello fangoso e vigliacco di cui venne fatta segno la di Lei notissima figura di cittadina e di insegnante, figura superiore a tutte le lodi, e che onora altamente la Carnia che le diede i natali esprimono a Lei con la più sentita cordialità la loro profonda stima e simpatia.

Seguono le firme di tutta la migliore cittadinanza, con a capo quella del nostro sindaco, cav. Vittorio Tavoschi.

Questa lettera è stata determinata da un articolo pubblicato nell'ultimo numero del «Lavoratore Friulano» nel quale la professoressa Larice fu attaccata vigliaccamente.

Una dichiarazione del maestro signor Lombardi. Tolmezzo, 26 maggio. Egregio signor Direttore, mi consenta una dichiarazione personale.

Al «Caffè Manin» parlando con tre amici sul contenuto degli articoli comparso nel «Giornale di Udine» e nel «Lavoratore» a proposito delle Scuole Tecniche, dissi: «Quegli articoli contraddittori e che toccano la dignità e il prestigio personale di alcuni insegnanti, si sarebbero forse evitati se l'amministrazione comunale avesse decisamente stabilito di sopprimere o di sostenere le Tecniche».

Per queste semplici parole, che più che essere una critica, valgono a constatare un fatto, ieri mi ebbero le chiassose proteste dei Consiglieri Pittoni Giovanni e Calligaris Gio Batta, che mi accusarono di partigianismo.

Ebbene, se con la parola «partigiano» loro signori intendono di dire che io, senza falsi sottintesi, sono favorevole al mantenimento delle scuole Tecniche, mi fanno un onore, perché, come maestro, vado orgoglioso di appoggiare tutte le istituzioni che servono ad aumentare il grado di coltura del popolo. Se poi volessero, colla parola «partigiano» lanciare dei dubbi sulla mia correttezza, si spieghino, perché non attraverso il passato, né nel presente, sento di aver commesso atti disonesti.

Ad ogni modo mi torna opportuno ripetere che l'amministrazione avrebbe fatto meglio prendere un atteggiamento ben deciso e risoluto riguardo alle scuole Tecniche, anziché procedere coll'incertezza colla quale ha proceduto. Per la verità del mio asserto, mi appello a tutti coloro che assistettero al consiglio di domenica passata.

Questo è il mio pensiero; pensiero che un libero cittadino ha il diritto di esprimere sia pure in pubblico esercizio, perché esso non suona offesa a nessuno. La ringrazio, signor direttore, dell'ospitalità e mi creda.

obbb. maestro Lombardi Giuseppe. E una dell'avv. Spinotti. Preg. Sig. Direttore.

La prego vivamente di pubblicare quanto segue: Leggo nell'ultimo numero del «Lavoratore Friulano» un minuscolo articolo contro l'Amministrazione Comunale di Tolmezzo che si accusa di avere trascritto in modo deplorevole la Scuola Tecnica.

SPILIMBERGO

Assemblea generale del Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago

Domenica mattina si tenne, in seconda convocazione, l'assemblea generale del Comizio Agrario, col seguente ordine del giorno: Approvazione consuntivo 1913; relazioni dei sindaci, della Presidenza.

Il Presidente legge la relazione sull'opera svolta dal Comizio, coll'appoggio della Cattedra Ambulante nel 1913. In essa trattasi anche dell'iniziativa che stanno maturandosi nel corrente 1914.

Aprè quindi la discussione il socio signor Lucchino Lucchini raccomandando la propaganda per l'impoboscimento. Non basta ottenere (dice) gratuitamente le piantine per conto dei soci, ma bisogna seguire i lavori d'impianto e le cure successive, diversamente si otterranno sempre risultati assai poco soddisfacenti. Raccomanda poi la propaganda per il miglioramento zootecnico; vorrebbe che il Comizio si facesse iniziatore dell'importazione di un riproduttore jurrassico dalla Svizzera.

Il Presidente e il sig. Ballico dicono che le difficoltà maggiori stanno nel trovare il tenentario. Interloquiscono il sindaco di Spilimbergo, sig. Colesan il sig. Zanettini, il co. Guido di Spilimbergo ed altri.

Si conclude col dare incarico al presidente, il quale potrà associarsi il veterinario dott. Vicentini, per trovare il tenentario adatto e disposto a sottostare alla spesa d'acquisto del riproduttore.

Il comizio concorrerebbe con uno speciale sussidio, oltre al sussidio del Ministero. Il sig. Colesan dice che in massima il municipio di Spilimbergo, per l'anno venturo, anziché lire 400 stanziati in bilancio, sarebbe disposto a devolvere per il miglioramento bovino il ricavato netto della nuova tassa di macellazione vitelli da latte.

L'assemblea plaude a questi propositi, e si augura che tutti i comuni del Circondario comiziale, seguano l'esempio di Spilimbergo. Si passa quindi all'approvazione del bilancio 1913.

Il presidente fa dar lettura della relazione dei revisori i quali concludono proponendo un plauso al segretario sig. Cignolini per l'opera svolta a vantaggio del comizio.

L'assemblea prende atto e si associa, incoraggiando il signor Cignolini a intensificare la propaganda per quanto riguarda gli acquisti da parte dei soci di materie utili all'agricoltura.

Invitato dal Presidente, il Segretario dà spiegazioni sul bilancio. Risulta che il comizio si trova in una fase gradatamente ascendente, poiché durante il 1913 si vendettero merci per un importo di circa 15.000 lire superiori al 1912. E nell'anno in corso, per quanto si può prevedere, si raggiungerà una cifra ancora maggiore. Dopo ciò il bilancio è approvato; e così la proposta di una lettera di ringraziamento ai revisori per l'opera loro.

Prima di levare la seduta, il socio Lucchini dice che è veramente a deplorarsi l'apatia di Spilimbergo per ogni iniziativa nel campo Agrario. Soggiunge che, senza far torto ad alcuno, bisogna convincere che le persone che s'interessano del comizio si possono contare sulle dita. Conclude che la ricchezza vera, duratura è quella che proviene dai campi; e che Spilimbergo, continuando a disinteressarsi di tutto quello che tende e suona progresso agrario, non provvede certo nel miglior modo ai futuri destini del territorio.

MARANO LAGUNARE

Per la stagione balneare.

In seguito alla decisione della Società dei Bagui di aprire lo stabilimento il 1.º giugno, il Comune di Marano ha dato opportune istruzioni perché il vaporetto sia pronto per quel giorno e incominci il servizio per Lignano. Anche l'automobile da e per S. Giorgio di Nogaro interizza le corse regolari all'arrivo dei treni con speciale riguardo a rendere comoda e agevole la gita ai forestieri che da Udine e dalla provincia si recheranno alla bellissima spiaggia.

Di fronte al paese la bella mostra una draga di grandi proporzioni che sarà ammirata dai forestieri che attraverseranno la laguna per recarsi a Lignano.

Il canale che le dragne dovranno allargare e approfondire è appunto quello percorso dal vaporetto il quale troverà una ora più comoda e più breve in seguito al taglio di alcune barene che lo rendevano tortuoso e difficile.

Consiglio Comunale. - 26. Ieri il Consiglio Comunale radunato in seduta straordinaria ha deliberato sui diversi oggetti all'ordine del giorno. Tra essi, importanti, la proposta di traslazione col signor Marco Marini. La causa intentata dal Comune circa tre anni fa aveva lo scopo di obbligare il Marini al rilascio della Valle di San Vito da lui tenuta in locazione. Il locatario fece opposizione adducendo il diritto di raccogliere tutto il pesce seminato che sarebbe venuto a maturazione durante i due anni successivi.

Le parti si sono oggi accordate in seguito a consiglio dello stesso Pretore e la transazione ieri accettata si fonda soprattutto sulla perizia che sarà deferita a tre arbitri amichevoli compositori.

MANZANO I festeggiamenti di beneficenza. - 26. Domenica decorsa hanno avuto luogo gli annunciati festeggiamenti con il risultato più lusinghiero.

Il paese ora tutto ornato di antenne di bandiere tricolori. Nella mattinata, nella sala Zamparo si riunirono i soci del Club ciclistico a un vermouth e il dott. D. Dorigo, con nobili parole, ebbe campo di complacerli dell'attività e di augurare che le buone energie delle quali ancora è forte possano rivolgersi a creare nuove istituzioni a vantaggio del progresso civile del paese.

Alle 14 1/2 principiò la sfilata delle squadre ciclistiche al suono di allegre marcie della banda cittadina di Udine.

Il primo premio fu assegnato alla squadra Olimpia di Trieste; il secondo a quella di Gemona; il terzo a quella di Cussignacco e il quarto a quella di Cormons.

La pesca di beneficenza, apertasi fin dalle 10 del mattino, fu visitata da una ressa continua di persone. Circa due mila erano i doni, dei quali moltissimi di valore esposti davanti al Municipio.

Facevano servizio di distribuzione dei biglietti nei tre chioschi le maestre del Comune e volente alcune graziose signorine del Paese. Alle ore 20, i biglietti erano completamente esauriti.

Le autorità invitate tra le quali registriamo l'on. Morpurgo, il dott. cav. uff. D. Rubini, il dott. prof. cav. uff. F. Accordini, il cav. uff. di Trento, il co. dott. S. Felissent, il Sindaco di Manzano, l'intera Giunta Municipale, i rappresentanti del Comune di Gorno di Rosazzo, il pres. della Congregazione di Carità ebbero convegno alle ore 16 1/2 per un rinfresco alla sala Municipale adorna di rose. Vi intervennero anche le leggiadre figlie dell'on. Morpurgo, la signora Maria Accordini colla nipote e la signora Tamburini moglie al Sotto Prefetto di Cividale, colla signorina De Seris. Il Sindaco Francesco Strolchi con nobili parole portò il saluto agli ospiti, al quale fece seguito l'on. Morpurgo esprimendo il suo compiacimento per la bella festa civile organizzata dai volenterosi del paese.

Il concerto della banda cittadina di Udine fu svolto all'ora fissata sotto la direzione del maestro Mario Mascagni e suscitò il più vivo entusiasmo.

Il bravo maestro fu applauditissimo per aver saputo educare con senso tanto elevato d'arte un corpo musicale qual è quello di Udine. Il ballo popolare protrattosi fino all'1 dopo mezzanotte fu sempre animatissimo.

Bella l'illuminazione elettrica e quella a Palloncini, così pure interessante, o spettacolo dei fuochi artificiali sulle circostanti colline.

PORDENONE Dimissioni. - Oggi i signori avv. cav. Riccardo Etrò, co. Camillo di Zoppola, avv. Marini, cav. Brusadini, hanno presentato le dimissioni da membri del Comitato Pro-Ospedale. Si tratta di scerzi scoppiati in seno al comitato per il progetto dell'ospedale.

Contro la TOSSE ASININA ovunque è stato riconosciuto quale il migliore fra tutti i specifici per così noiosa malattia il FOSFOSYROL ZULIANI al mentolo. Attenua notevolmente i molesti lars notevolmente la guarigione. In vendita completa battiglione L. 15 - franco di porto, attacco della tosse accesa L. 3 - il fascino, Carra

# La sciagura di Trasaghis

## Quattro uomini annegano in presenza dei figli e delle mogli. Lunga straziante agonia.

### I cadaveri non ancora rinvenuti.

In quasi tutta l'edizione di ieri ci fu possibile dare il telegramma da Gemona, che portava notizia della sciagura avvenuta verso le 11 al passo a barca fra Gemona e Braulius sul Tagliamento, in vicinanza del nuovo ponte in pietra, che si sta costruendo su progetto del cav. ing. co. Cristiano Valentini.

Ecco i particolari raccolti sul luogo (Dal nostro inviato speciale)

Gemona 26, notte.

La sciagura avvenne improvvisa, fulminea, verso le 10.30 di stamane.

Sulle sponde del fiume mugghiante presenti all'indiscreto trapasso, col cuore stretto dall'angoscia e dal raccapriccio si trovavano parecchie persone.

— Fu un istante — mi raccontò uno dei testimoni, ancora sotto l'incubo della terribile visione — i quattro furono spazzati via da un'onda più alta e violenta delle altre, furono travolti da quella furia maledetta delle acque torbide irruenti si accavallavano ruggendo da una sponda all'altra... Chiudemmo gli occhi per non vedere... Quando il riapparimmo, apparivano ormai lontani quattro punti scuri: le quattro teste degli infelici che affioravano.

Questo è tutto il racconto... Questi sono tutti i particolari: un'onda si rovescia su quattro persone, le afferra, le avvolge, le trascina, le inghiotte inesorabile.

Ma il padre!!!

— Da questa parte? — domandai a un ragazzino fermo sul crocicchio della via che da Gemona conduce al ponte in costruzione.

Pioveva a dritto e soffiava impetuoso il vento.

Il ragazzino incurante della pioggia stava fermo vicino ad una macchia di accie. Alzò il volto, e mi guardò: negli occhi suoi d'un azzurro profondo, c'era una preghiera, c'era una lacrima.

— Sì, da quella parte! — rispose; e m'indicò la strada.

Lo guardai, ed anch'egli mi fissò con due occhi innocenti.

— Alzate mio papà un di chet... al tero mio papà, al tero!!! — proruppe disperatamente, e fuggì, il volto tra le mani.

Oh! quel grido d'un povero orfanò!

Il ponte

Parecchio tempo addietro i signori Bonanno e Grassi della Carnia, si assunsero il taglio della «borra» in un bosco nella frazione di Avasinio.

Per risparmiare spese, a taglio ultimato, pensarono di trasportare a Gemona attraversando il Tagliamento con un ponte provvisorio.

L'impresa del trasporto fu assunta da Domenico Marini di Tomaso, il quale previde a costruire il passaggio trenta metri più sopra del nuovo ponte in pietra, che ora si sta ultimando, tra l'osteria «Alla Carniella» condotta da De Cecco Beniamino fu Giovanni e la borgata di Braulius.

In quel punto il Tagliamento corre su un letto largo quasi mezzo chilometro, tra due alti e potenti argini; e da lì, comincia ad allargarsi e si dirige verso Pinzano. I carri con le borre venivano da Trasaghis, Braulius ed entravano nelle ghiaie del fiume per circa 100 metri, sino cioè all'iniziativa del ponte provvisorio, il quale era costituito da un lungo tavolato sorretto da corde metalliche alla loro volta agganciate saldamente a due grossi cavi di ferro. Questi erano sostenuti da tre stilate; robusti pali affondati per metà nelle ghiaie.

Sul tavolato, largo due metri circa, correva il binario per i carri che dovevano servire al trasporto delle borre.

Il ponte, che risultava formato da tre larghe campate, lungo circa 250 metri, poggiava sull'argine sinistro del fiume, dove il binario Decauville continuava sul terreno per poca strada; i carri si scaricavano in un prato vicino e le borre si depositavano a tasse.

Il lavoro diurno del Marini che si faceva anche aiutare da un suo figlio di 15 anni, era appunto quello di trasportare le borre dalla sponda destra alla sinistra del fiume.

La piena

— Durante la notte — mi raccontava uno dei paesani — nelle prime ore dell'alba cadde una pioggia tanto dirotta, che le più piccole fosse diventarono torrenti... Sembrava il finimondo. In breve le acque del Tagliamento ingrossarono, irrompendo fragorose ondate alte come quelle del mare. Una piena quale rare volte se ne videro. In un batter d'occhio l'acqua giallastra invase le ghiaie da un argine all'altro, e mugghiando s'abbattè contro le pile del ponte in costruzione, sfiorando e bagnando di spuma il tavolato di quello provvisorio.

Il cielo corso da nuvoloni, neri come la pece, che andavano accavallandosi fermandosi contro le pareti delle montagne, riversava acqua a orci, tanto che si meschiava qualche disastro.

Il Marini a' impensierito

Ci si trovava sulla sponda in buon numero attratti dall'assordante fracasso delle onde frangenti di continuo contro i macigni. Il Marini, guar-

dava pur egli lo spettacolo sempre nuovo, sempre affascinante. Mi sembrò preoccupato. La terza campata del ponte provvisorio, quella verso Braulius essendo i cavi allentati, pendeva più bassa delle altre... L'acqua spumosa la lambiva: ancora poco e il tavolato sarebbe stato strappato dall'onda e trasportato giù giù, come un fuscello.

Come prendesse una risoluzione improvvisa il Marini correndo verso la casa di certo Cecchetti.

S'azzarda nel pericolo

Luigi Faggionato, un operaio, ricorda benissimo tutta la scena di orrore. Egli la narrò un centinaio di volte per lo meno: la ripeté a tutta la folla di gente che, sfidando il tempaccio, venne nel pomeriggio in mezzo pelliginaggio sul luogo del dolore.

Il Marini ritornò di lì a poco spingendosi davanti un carrello carico di grossi sassi. Stava per entrare nel ponte pericolante, quando l'ing. co. Cristiano Valentini e l'assistente Venturini che si trovavano lì per ragioni del loro lavoro gli gridarono, fermandolo:

— Ma in d'u la vastu? —

— No viodial, inzegnir rispose il Marini — no viodial cal mi va iù il puint? —

— E ceustu fa, cun chell pès? —

— Lu mett in principi, prime c'al alzi lis curadis la in somp... —

Egli voleva gravare sulla seconda campata del ponte, in modo che la terza, tenendosi i cavi per il contrappeso dovesse rialzarsi.

— Po no sta là, no sta là... lo disussarò; ma il Marini, anziché obbedire, partì di corsa.

Chiede aiuto

— Aveva fatto circa 150 metri — mi raccontò l'ing. Valentini — quando lo vedo arrestarsi dinanzi ad una lieve salita del tavolato. Il carrello non si muove più, nonostante l'immane sforzo dell'uomo, che, puntato contro il legno, spinge spinge.

E contemporaneamente m'accorgo con angoscia, che i cavi costretti dal peso, si allentano, e il tavolato s'abbassa verso l'acqua limacciosa... Vedo il Marini rivolgersi a noi, agitarsi, invocare aiuto... E tre coraggiosi, incuranti del pericolo, che li minaccia, si alanciano sul fragile ponte che oscilla nell'aria sotto i loro passi... I tre coraggiosi — il muratore Beniamino De Cecco fu Giovanni, il proprietario dell'osteria alla «Carniella» — Giovanni De Cecco fu Domenico, e il muratore Francesco Ferragotto fu Francesco — arrivano in un baleno in aiuto del pericolante e stanno già per spingere il carrello più avanti, quando avviene la sciagura.

Tutti scomparsi!

Il loro peso abbassa ancor di più il tavolato. Un'onda più alta delle altre, più violenta delle altre, lo investe, lo afferra, lo schianta e schianta pure le stilate che lo sostengono.

Dalla riva si era seguita con ansia dolorosa l'opera di salvataggio; e quando si videro i quattro uomini travolti, scagliati nell'acqua si levò altro grido di raccapriccio...

E prima che si fosse capaci di pensare a un qualche mezzo di salvataggio, che d'altronde sarebbe riuscito impossibile, già le quattro vittime erano lontano lontano, e sparivano sempre più lontano...

Episodi e scene di dolore

Parecchi gli episodi di dolore che si raccontavano mentre io mi trovavo sull'argine frenatore delle onde irruenti.

La piena del fiume era andata aumentando sensibilmente; il ponte provvisorio era stato completamente distrutto; l'acqua raggiungeva allora un'altezza di quasi quattro metri.

Ove termina l'argine s'apre un'ampia insenatura, entro la quale, è ormeggiata la barca che serve a trasportare chi da Gemona va a Braulius. Davanti alla pittoresca insenatura sorge l'osteria della «Carniella», un ampio fabbricato colonico, proprietario del quale era uno degli scomparsi — Beniamino De Cecco d'anni 40 padre di 8 figli e di uno che vedrà la luce tra breve!

Il primo grido fu dei figli.

Alle 10, la moglie del De Cecco erasi recata nella latteria tournaia a portare il latte: il marito stava sull'argine a contemplare la piena del fiume; i figli pur essi guardavano lo spettacolo terribile, stando sul ballatoio dell'osteria.

Quando il padre precipitò nell'onda martire del suo coraggio e della sua generosità, furono i figli che dettero il primo grido di angoscia.

— Un grido che lacrerò il cuore! — mi raccontavano i testimoni.

Il dolore di due donne

La moglie del Beniamino De Cecco rinasava, quando fu avvertita della sciagura. Sembrò «avere»; ma fu un momento, un momento solo; poi la donna scarmigliata precipitò sull'argine urlando e chiamando con i più dolci nomi il marito. Tese i pugni verso l'acqua mugghiante.

Gli amanti, raccapricciati e piangenti, dovettero far violenza all'angoscia: donna che nella sua disperazione voleva unirsi al marito nella morte, in quelle acque medesime che

lui avevano rabbiosamente inghiottito e travolto lontano.

Ne a lei sola dovettero usare pietosa violenza, ma anche alla moglie del Ferragotto Francesco: ella pure si stencò sull'argine e voleva che la lasciassero precipitare nelle torbide onde inesorabili. E intorno alle dolenti stavano i bambini che strillavano, chiamando il papà, invocandolo con i nomi più soavi...

22 orfani e 4 vedove!!

— La sciagura — mi narrava uno — ha reso orfani 20 bambini; e altri due nasceranno già orfani, tra breve! Il De Cecco Beniamino aveva 8 figli, tutti piccoli e la moglie in istato interessante; il De Cecco Giovanni ne aveva 3 e la moglie prossima a partorire; Ferragotto Francesco fu Francesco pure ne aveva tre, e il Domenico Marini sei... In tutto 22 orfani e quattro vedove!

Le vittime erano onesti operai, che mantenevano la famiglia col lavoro quotidiano.

episodio tragico

L'episodio più tragico, mi fu narrato da Luigi Faggionato.

— Vidi benissimo, — egli mi disse — il tavolato piegarsi, schiantarsi, e i quattro uomini, come fossero stati fucelli, spazzati via. L'orrore della scena mi fece chiudere gli occhi.

Quando li riaprii i quattro avevano ormai percorso quasi trecento metri... «Nuotavano a larghe bracciate, lasciandosi trasportare in alto e in basso dall'onda che li mulinava.»

Guardavo senza respiro, col cuore serrato... Dopo altri cento metri, tre spariscono, ritornano a galla le teste, piccoli puntini neri nel giallone delle acque torose... poi scompaiono, e questa volta per sempre.

L'ultimo resistette ancora. Lo vedo a 500, a 600 metri sbalottato nel mezzo del fiume... Si arresta, si alza in piedi... Ha toccato un banco di ghiaia e lo vedo ergersi sull'acqua dalla ciantola in su.

Si avverte e chiama aiuto.

Un raggio di speranza ci illumina, ci ridona il respiro... Che possa salvarsi?... Ma è impossibile. Circondato da ogni parte dall'acqua irruente, quel banco non tarderà molto ad essere coperto, e l'uomo verrà di nuovo spazzato via.

La vittima dell'orribile tortura è il Ferragotto... Egli si avverte forse per essere più leggero, più libero al nuoto.

Agita i panni come per invocare aiuto... Ecco la giacca che gli sfugge di mano... L'acqua che sembra vada crescendo gli tutt'intorno gliela ha rapita.

Cade due volte.

Ormai, anche per lui è finita... Da un quarto d'ora invoca, disperatamente invoca aiuto... Ad un tratto l'acqua lo copre, lo fa cadere in avanti e lo trasporta giù per qualche metro... Ah, che orrore, che orrore!!!

Lo vedo ancora rialzarsi, ancora agitare la braccia in alto, tenderle verso noi che lo guardavamo esterrefatti, impotenti... e poi cadere ancora, sotto la furia delle onde che lo soffocano, lo coinvolgono nella loro corsa fulminea.

E la moglie sua pure lo vede, e lo vuol seguire!...

Lungo le sponde fu, durante la giornata di ieri, una ricerca affannosa dei cadaveri: ma fino a ieri sera non si erano veduti. Chissà quando e chissà dove il fiume li restituirà.

G. D. B.

In soccorso dei tappini.

E' stata aperta una sottoscrizione per soccorrere le famiglie delle vittime. La generosa iniziativa fu subito accolta con largo favore. Tra le offerte maggiori segnaliamo quella del signor Bonanni di 150 lire, quella dell'ing. cav. co. Cristiano Valentini di lire 100.

Anche la Patria si mette volentieri a disposizione di chi volesse concorrere con pronta carità ad aiutare i miseri.

Il maltempo in Friuli.

La piena dei fiumi e i danni che ne son derivati

Seroscia ancora la pioggia, il cielo denso di nubi burrascose non promette ancora sosta. Da 36 ore diuvisia continua ininterrottamente; raffiche di bufera flagellano tutto il Friuli e ad intervalli rombano i tuoni con pauroso fragore.

A Udine.

In città le acque del Ledra e della Roggia scorrono fangose di limo e minacciano in qualche punto di straripare.

Nella giornata di ieri la pioggia caduta in città ha raggiunto 68 m.m. Diversi i fulmini caduti nella città.

A Porta S. Lazzaro un fulmine si abbattè sulla casa di certo Beltrame frantumando il camino e distruggendo un orologio da muro. Quattro persone che si trovavano in casa caddero tra morte. Nessun ferito però. Molti pali del telegrafo furono schiantati e nella serata le comunicazioni telefoniche e telegrafiche furono sospese. Diverse reti furono anche interrotte. La linea telefonica governativa Udine-Trieste subì nella notte avarie; stamani fu però riattivata. Il telegrafo fu interrotto sulle linee Udine-Venezia, Portogruaro, Casarsa, Latisana, Trieste, Ampezzo, Scalo ferroviario ecc. Il telefono non ha subito guasti rilevanti; sono però interrotte le comunicazioni con Tolmezzo, S. Daniele, Remanzacco e Pozzuolo.

A Tolmezzo

Piove ininterrottamente da quasi 48 ore con una violenza spesso diluviale. Il Tagliamento è in piena, e le sue acque limacciose flagellano le sponde e s'accavallano con un fragoroso e cupo brontolio lungo gli argini minacciandoli. Legna e alberelli divelti chissà in che plaghe della nostra Carnia sono travolti dall'onda, e discendono cozzando contro ostacoli d'ogni sorta con schianti sinistri.

La rosta inferiore adiacente al ponte di Verzegnis è stata in parte abbattuta dalla violenza dell'acqua, e la campagna adiacente è in parte allagata; molta gente s'è recata sul posto per tentare con opere provvisorie di difesa di limitare il disastro.

Il Degano ed il Lumiei in'ora non hanno prodotto danni di sorta, fatta eccezione dell'atterramento di alcuni ponti pedonali.

Il Fella è rigonfio e rapidissimo; fortunatamente però fino stamani i danni prodotti lungo la Pontebbana sono quasi insignificanti.

A Zuglio

Il But è spaventosamente rigonfio; occupa tutto l'alveo del fiume e discende travolgendo una quantità varia ma grande di legname.

Il maggiore danneggiato è certamente la ditta Bruccetti di Paluzza alla quale l'acqua ha travolto e disperso una forte partita di legname da lavoro che trovavasi accatastata in prossimità del torrente.

Il ponte tra Formaso e codesto capoluogo è stato pure travolto, e le comunicazioni postali con Paularo sono tutte interrotte.

A Enemonzo

Fin dalle primissime ore del mattino ieri su questa plaga cominciò a cadere insistentemente per l'intera giornata una pioggia torrenziale. La decorsa notte poi sembrava addirittura un diluvio; tanto era infernale il tempaccio! E così dura tutt'oggi.

Il Tagliamento qui è molto ingrossato e continuando si temono straripamenti. Strade e campagne sono allagate, pali telegrafici rovesciati e retti dai fili si trovano sospesi sull'acqua torbida e scrosciante del fiume Degano.

A Codroipo

Il Tagliamento e il Corno sono in piena. Il ponte della Delizia venne chiuso al passaggio dei pedoni e veicoli e parecchie persone d'oltre il Tagliamento sono costrette a pernottare di qua. L'idrometro segnava alle ore 18 metri 2.65. Venne attivato il servizio di guardia.

D'ordine del Genio Civile gli uffici telegrafici di Codroipo e Varmo hanno assunto orario permanente.

Forgaria

26. Aazzino e Pontalba in piena impressionante. Il ponte di Flagogna sull'Arzino in pericolo e la strada stessa di Forgaria minaccia di franare in seguito alle corrosioni dell'Arzino.

A Pordenone

La pioggia è venuta dirottamente tutta la notte e tutto il giorno. Il Noncello ha straripato e ha allagato le campagne coprendo totalmente la via di S. Giuliana.

A Pastian di Pordenone

100.000 lire di danni

Il nostro telegramma

(Da Cecchini) il fiume Meduna s'è elevato a metri uno e ottanta sopra la guardia, da ieri cresce fenomenalmente.

I danni al frumento, foglia, grano, orzo sono calcolati a circa 100.000 lire nel territorio allagato da Visinale a Tremeacque.

La piena dei fiumi.

Quasi tutti i fiumi del Friuli sono in piena.

Il Tagliamento

La piena cominciò alle 6 e andò man mano crescendo. L'idrometro di Venzone segnava alle 15 di ieri metri 3.15 sopra lo zero; dalle 15 alle 3 di stamane la quota oscillò sino ai metri 3.30, ma stamane alle 6 si era definitivamente rialzata a 3.50. In tempo di massima piena l'idrometro segnò 3.90 nel 1882, 3.70 nel 1896.

Quello di Latisana segnava stamane alle 2 metri 7.20

Al ponte della delizia si ebbe una media dalle 23 di ieri sera alle 3 di stamane di metri 2.75. Da notarsi che il segno di guardia è a 1.50.

Il Meschio

Anche il fiume Meschio in quel di Sacle è in piena.

L'idrometro di Schiavoi alle ore 24 segnava metri 1.95 e alle cinque di stamane l'acqua cresceva sino a raggiungere m. 2.10.

Il Meduna e il Livenza

Alle 3 di stamane il Meduna all'idrometro di Murlis segnava m. 3.10; il Livenza a quello di S. Cassiano 4.75. Tutti e due i fiumi tendono a crescere.

Altre vittime delle piene?

22. (Per telefono ore 10.30) — In questo momento a un km. circa da Codroipo nel letto del torrente Corno, fu trovato un asino morto, un arretto, e galleggianti sull'acqua un grembiule di donna e un fazzoletto.

Si suppone che una o più persone che il povero asinello trainava abbiano tentato di passare il torrente al passo di Rivolto, e siano stati travolti dall'impeto della corrente.

In questo momento l'autorità si reca sopralluogo per le indagini ed associare se vi sono vittime.

A più tardi altre notizie.

27 — ore 7. — Il Tagliamento è sempre in aumento. Continua la pioggia ed il sciocco, ciò che è di danno anche all'andamento dei bacchi. Il ponte della delizia è ancora chiuso al passaggio.

Le vittime sarebbero due?

(Per telefono ore 11.15). — Ho fatto un sopralluogo. Mentre il corpo dell'asino è in parte fuori dell'acqua, la sua testa è sotto, forse trattenuta dalla carretta o dalle briglie.

L'acqua in quel punto è profonda oltre due metri, e corre torbida e impetuosa così che nessuno si azzarda di entrare nella corrente, per accertarsi che vi sieno vittime o no.

Corre voce che stamane alle otto sieno stati veduti viaggiare presso Rivolto su carretta trainata da un asino, un uomo e un fanciullo; si teme che possano quelli essere le vittime.

CAVAZZO NUOVO

Terremoto. — Stanotte alla ora una e un quarto una leggerissima scossa tellurica risvegliò di soprassalto. Durò circa due secondi.

Tempaccio. — Da trenta ore piove ininterrottamente; copiosi acquazzoni accompagnati da tuoni e lampi si succedono l'uno all'altro; i ruscelli sono diventati torrenti; il Meduna e grosso da una riva all'altra. Quanti lavori, e urgenti, vengono ritardati dal tempaccio imperverante!... Da tutti si invoca il bel tempo.

Bacchi. — Quest'anno furono messe ad incubazione poche quantità di bacchi. La diaspis, razionalmente combattuta, non è ancora debellata e perciò i gelci asfittici non permettono il solito allevamento. I bacchi superato la 3.a muta e alcune partite sono alla 4.a.

SAN DANIELE

Trasloco. — Il signor Emilio Tozzi agente delle imposte, ci lascia preato per trasferirsi in centro molto più importante, e cioè ad Adria. Se da un lato ci congratuliamo con lui, perchè la nuova sede a cui è chiamato attesta la buona fiducia della quale gode presso i superiori; ci fa dispiacere d'altra parte la sua partenza, per la quale perdiamo, oltretutto un funzionario eccellente, anche un carissimo amico.

Servizio postale. — Ci consta da fonte ufficiale che la causa per cui i giornali di Milano non arrivano sempre col tram delle ore 4.34, va attribuita alla Società Veneta la quale rinuncia all'attesa di soli cinque minuti del treno in arrivo a Udine. E perciò si verifica il solito inconveniente.

Cassa della morte dell'operaio Osualdo Martuzzi di Lestans, deceduto all'ospedale di San Daniele (ora occupato sui lavori del ponte al Cimano), fu una paralisi e non già una colica fulminante come apparve dalle prime notizie.

Cavallivettura precipitano nell'acqua con sei persone

Un fanciullo annegato

PORDENONE, 27 ore 11.25 (per telefono). Un'automobile, nei pressi del fiume Noncello metteva in fuga due cavalli trainanti una vettura con entro sei persone delle quali non si conoscono i nomi.

Nella fuga, i cavalli precipitarono nel fossato laterale del fiume. Le acque della montagna travolsero cavalli e vettura.

Un fanciullo annegò, ma il cadavere non fu ancora pescato. Annegarono pure i due cavalli.

Le altre persone riuscirono ad essere tratte in salvo.

L'autorità si reca sul luogo.

Pordenone, ore 11.40. — Il bambino annegato si chiama Vittorio ed ha due anni. Suo padre certo Livcovice ha 24 anni, di professione zingari, mercanti di cavalli.

Nono nativi di Bula d'Istria provenivano da Godeva di St. Urbano, ed erano diretti a Latisana.

Parlamento Nazionale

Camera. Il ministro di San Giuliano risponde alle interrogazioni relative alle isole del Dodecaneso, alle ferrovie nell'Asia Minore e alla situazione attuale nell'Albania.

La risposta del ministro sulle due prime parti insiste nel mettere in rilievo il perfetto accordo fra l'Inghilterra e l'Italia, sia per quanto riguarda le isole che saranno da noi restituite alla Turchia unicamente in base al trattato di Losanna come il nostro Governo ha sempre sostenuto e come l'Inghilterra riconobbe lealmente; sia per quanto riguarda le concessioni delle ferrovie di Adalia e dei lavori portali e ferroviari a Mace, per le quali concessioni chieste alla Turchia si è raggiunto un perfetto accordo con le compagnie inglesi interessate. L'Inghilterra, anche in questa circostanza, ha dato prova all'Italia di sincera amicizia: fra le due nazioni, anche nell'Asia minore vi sarà, non antagonismo ma collaborazione, continuando così fra esse la simpatia tradizionale, cominciata fin dai tempi della nostra Redenzione.

Gli interpellanti Federzoni e Galli si dichiarano soddisfatti.

Riguardo all'Albania, il ministro espone minuziosamente i fatti svoltisi in questi ultimi giorni. Da essa risulta la ferma condotta dei nostri rappresentanti, il contegno calmo, ammi-

rabile di tutti i nostri — dal semplice marinaio all'ammiraglio. Gli Italiani fecero il loro dovere in ogni contingenza.

I fatti che ho riassunto — soggiunge il ministro — la situazione che ne deriva e gli eventi ulteriori che si possono produrre hanno formato e formano oggetto tra me e il conte Berchtold di un attivo scambio d'idee ispirate a quella perfetta lealtà che hanno sempre formato e continueranno a formare la solida base dei nostri cordiali ed intimi rapporti.

Esposti quali sieno le linee generali dell'accordo fra Roma e Vienna in riguardo all'Albania, il ministro soggiunge:

Senza lasciarsi illudere da un cieco ottimismo né accacciare da un esagerato pessimismo, noi intendiamo fronteggiare i possibili eventi con quella calma serena che in questi ultimi anni ci ha permesso di superare gravi e perigliose difficoltà.

Noi non permetteremo che episodi e incidenti per quanto sensazionali ci distolgano dalla cura dei grandi e permanenti interessi del paese e sappiamo che quanti sono in quella aula a qualunque parte politica appartengano sapranno ora ed in ogni tempo far prevalere la visione e la cura di questi grandi e permanenti interessi nazionali su qualunque altra considerazione, su qualunque altra impressione, su qualunque altro sentimento. (Approvazioni.)

E ripetendo che l'Albania costituita in libero stato indipendente e forte è parte essenziale dell'equilibrio del Mediterraneo, conclude:

L'Italia che, in questi ultimi anni, ha assicurato mercè l'impresa di Libia la sua posizione nel Mediterraneo orientale, la manterrà fermamente ed incolmabilmente nell'Adriatico. E' bene che all'estero tutti sappiano che nell'opera sua per questa fine essenziale all'avvenire della patria nostra il governo italiano, chiunque segga su questi banchi, avrà ora e sempre appoggio unanime del parlamento e del paese. (Vivissime approvazioni, seguite da grandi applausi.)

Gli interpellanti non sono appieno soddisfatti.

Dopo, si passa a discutere il bilancio del Ministero delle Finanze.

Senato. Anche il Senato riprese ieri i suoi lavori. Furono deliberati i lavori del ministro della marina Millo per la sua pronta guarigione; presentate varie relazioni; e discusso circa la inchiesta sulla esposizione di Roma del 1911 e sui provvedimenti per la Biblioteca Marciana di Venezia.

Una grave disgrazia e un delitto a Trieste

Trieste, 27. — Un'automobile con tre persone è precipitata in canale, iersera, all'incrocio delle vie Vienna e Gioacchino Rossini. Il guidatore della vettura è un adunese, certo Guglielmo Dal Tin d'anni 21, che si trovava da sette settimane alle dipendenze del «Palacekur Hotel» a Portorose. Egli fortunatamente si salvò. Rimase vittime del fatale accidente il barone Edmondo de Knobloch, di 46 anni cognato di uno dei signori Reinghaus proprietari dell'albergo, arrivato col «celere» di Vienna; e il servo dell'albergo Gius. ppe Reingold, di

Corriere Giudiziario  
CORTE D'ASSISE

Amori rusticani finiti con una tragedia.

LA lettura degli interrogatori

L'imputata al punto in cui trovammo ieri la relazione della fidanzata antimorale, ebbe un tale incoerenza e contraddizioni, come risultò dai primi interrogatori. Si da quindi lettura di essi; dopo di che l'Presidente si rivolge ai Rossi per alcune contestazioni: Pres. — Quali motivi vi induceva la Maria per ritardare il matrimonio? — La morte del padre ed il suo lutto. Lo conosceva però l'ella amorosa con Visma? — E' vero che fu da voi certo Luigi Rossi, inviato dalla Maria per ricomporre la relazione dopo che questa fu interrotta? — No, non fu incaricato; gli disse che la sua si sarebbe potuta aggiustare spontaneamente di sua iniziativa. — Come vi accingeva la madre della Maria? — Bene, finché durò la nostra relazione; poi, mi resi conto dell'infedeltà e freddezza. Ricordate che ella vi abbia detto un giorno che voi non eravate il genero dello suo aspirazioni? — Non ricordo. — Ma un dì essa vi sorprese con il pugno alzato sopra la figlia? — Non è vero. — Confermate d'aver espresso il 2 febbraio scorso, incontrando la Maria; non finiti il matrimonio? — No, io le chiesi perché nel paese sparasse di me; ed ella mi rispose che: male sulla schiena non ne aveva e che di questo cose non si curava. — Dopo il vostro ritorno dall'estero, ricordate che fu dal primo giorno la Maria desse segno di raddoppiamento verso di voi? — No; io avvertii dopo il quarto giorno. — E parete in quell'occasione andate a Trieste? — Per distrarmi perché ero molto addolorato; fu in quell'occasione che comperai la rivoltella. — Qualcuno vi disse allora che la Maria amareggiava con Visma? — Sì, certo Cristofori. — Avete visto talvolta il Visma visitare la Maria, secoli intrattenersi? — Sì, e dopo il mio ritorno mi fu anobè riferito che la relazione amorosa tra questi due era sorta durante l'estate io però non vi prestavo fede. — Sono quasi le dodici e l'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana

Si legge il verbale di perquisizione nella camera della detenta, in cui si rinvenne un conto corrispondenza: 404 lettere, delle quali la grandissima parte non hanno alcuna relazione con l'odierno processo. Avv. Ciriani. Si riserva l'esame delle lettere a tempo opportuno. Il cancelliere prosegue con la descrizione della rivoltella di cui si servi il Rossi per l'uccisione della fidanzata; non legge la deposizione del Rossi al R. A. Carabinieri, disposizioni che sono presentate eguali a quelle fatte oggi dall'accusato. Dal verbale dei Carabinieri risulta pure che nel paese di Taurisano correva voce che la uccisa si fosse nascostamente fidanzata col cugino Visma.

Testimoni.

La madre dell'uccisa

S'introduce quindi la prima teste: Zanini Pierina ved. Visma, d'anni 60, contadina da Taurisano, madre dell'uccisa. E la povera donna con gesti larghi e fresche e sconclusionate, ella comincia col lagnarsi delle sue sofferenze fisiche e morali. Ha tanto sofferto che nulla ricorda di quanto il Presidente cerca man mano, con interrogazioni lente e particolareggiate, di farle ricordare; talché pare che un'amnesia ascendente le abbia cancellato tutti i particolari immediatamente precedenti e seguenti al tragico momento. Ricorda però d'aver visto circa quindici giorni prima del fatto il Rossi col pugno alzato minacciare la figlia e d'avergli detto: «Di mia figlia comanda». Fu allora che il Rossi, protestando perché non si era mai visto, si alzò e si recò in un conto alcuno, neppure precedentemente soggiunse, rivoltosi alla Maria; Tu sei una malsana! — E' vero che voi, in quell'occasione, avete rivolto al Pietro anche gli epiteti: macca, stupidat, patatu ecc. — Non ricordo. — Avete avuto voi nell'estate dal Rossi la domanda formale di vostra figlia? — Non ricordo!

Giovanna Maria ved. Cristofori

una donnetta ciuccona, e pur essa alquanto incerta nella sua deposizione, spesso diversa dai primi interrogatori. Abita nel cortile dove si svolse la tragedia. Appena ritornato il Rossi da Trieste, udì un diverbio tra lui e la Maria, durante il quale il Rossi si esprimeva in modo molto cattivo. Nella mattina della tragedia, sentì la Maria dire alla cognata del Rossi: Perché vai dicendo per paese che io ho altri amanti? dovevate tacere. Fu presente al diverbio tra il Pietro e la Visma madre e figlia. La vecchia Gioeva: «Crediate di tante parre? stupid, pantaloni macca! mia figlia ha avuto tanti mariti tutti migliori di te e nessuno ci ha fatto mai paura». Detto ciò, si sarebbe impossessata d'un bastone e rivoltosi al giovanotto, gli gridò: Visto che tu lo rompi sul muso! Quindi le due donne si sarebbero dirette verso casa, seguite dappresso dal Rossi, il quale a un certo punto, estratta la rivoltella, avrebbe sparato a circa 1 metro e mezzo di distanza contro la Maria, ferendola nel lo collo leggermente ad un dito, nel secondo al fianco, mentre la giovane cercava di fuggire. Non vide altro, perché si ritrasse; sentì però a sparare successivamente cinque colpi. — Che rapporto d'erano tra i due fidanzati? — Ultimamente la Maria evitava d'incontrare il Rossi; pareva che tutto fosse finito tra loro.

Visma Giuseppe

D'anni 30, eugino e presunto amante della Maria. Da 15 anni era in rapporti confluenziali ma non amorosi colla Maria, in questi nella primavera 1913, prima ch'egli partisse per l'estero, lo pregò di scrivere alcune frasi amorose per poterle a sua volta ripetere ai fidanzati. Egli le scrisse e ne ricevette due sole risposte. Per il suo onomastico inviò in agosto 5 marchi pregandola di rimmetterli una sua fotografia. Ritornato in paese, s'intese un giorno per un ritrovo a Spilimbergo, e in quell'occasione la Maria si fece fotografare. Le varie copie furono in suo prossimo ritorno a quel Capotago ritirato da lui e mandate quindi alla Maria per mani d'una bambina, meno una copia che tenne per sé. Pres. Che vi disse la Maria al vostro ritorno? — Che lo dispiaceva sposarsi e che l'avrebbe fatto in omaggio al padre; mi disse inoltre che amava il Rossi, ma che lo temeva per la sua vita, eraendo egli molto pericoloso perché impulsivo e geloso. — Visitavate spesso la Maria anche in casa? — Sì, e la confortavo essendo essa arrivata. Ma d'accordo che il Rossi era geloso di me, e volevo avvicinarlo per una spiegazione. — Vi siete accorto che la Maria si fosse innamorata di voi? — Non me l'ha mai detto anzi rispondendo

ad una vaga domanda ebbe a dichiararmi che non si sarebbe impalmata volentieri con un suo uoglio. Sono le 12 e un quarto, e il Presidente sospende per 10 minuti l'udienza. Alla ripresa si marcano al testa alcune contestazioni e si da lettura di una lettera da lui inviata alla Maria e contenente frasi di questo genere: «toro una memoria del mio primo amore in quanto a salutarvi tenendo in mano un ramoscello di basilico appassito (un ricordo dell'uccisa) ecc. ecc.». — Coldeste frasi voi lo scriveste, a quanto autenticamente avete deposto, come espressione dei vostri sentimenti e non già come sfoggio linguistico convenzionale? — Il teste risponde evasivamente. — E perché nelle cartoline illustrate, scrivevate sotto il francobollo? — Perché la Maria m'aveva detto che gli altri suoi fidanzati antecedenti avevano fatto allo stesso modo. Si giurati si mostravano varie cartoline inviate da lei alla Maria da dell'anno 1904. Si leggono anche due biglietti analoghi, nei quali il teste fissa alla Maria un appuntamento. Gli altri testimoni sono meno interessanti. (L'udienza di stamane)

Stamane l'udienza si apre alle 9.30.

Contestazioni a testi a difesa. Cristofori Luigi di 18 anni vide che tra i due fidanzati non correvano buoni rapporti. Al Rossi disse che la Visma aveva un altro innamorato. Martina Maria di 39 anni sentì dire dalla cognata del Rossi: «che se Pietro non la svelta a maridarla la Muete no ghe toca a lu». Ella esortò la Maria a far la pace con Pietro, al che la giovane rispose: e' impossibile. Martina Regina di 36 anni riferisce che il Pietro andava a cercar la carita, e viveva di sola polenta. Domenico Cristofori parla della miseria del Rossi. Erano cinque o sei figli; il Pietro era magro; il padre suo era gibboso. Emma Cristofori riferisce che poco prima del fatto il Rossi era molto coquisivo. Cristofori Anna dice che un suo fratello si promise alla Maria. Dopo tre anni questa lo isola. Ros. Antonio di 69 anni, maestro conosceva la mamma dell'accusato ma povera donna mendica; aveva la pelagra. L'accusato quando era bambino mancava sovente dalla scuola dovendo recarsi a elemosinare. Cominotti Francesco teame impiegato presso del Rossi, gli faceva pietà perché andava a carità. Questo è l'ultimo testimone. Viene data lettura di lettere scritte dall'accusato.

Tribunale di Udine

Il processo per i turpi fatti di vicolo Brovedan.

Ieri si trattò il processo contro Caterina (L'uscipina Simontoni in Marado, detta «La triestina») del tu Gio. Batt., nata in Rosà (Bassano, prov. di Vicenza) d'anni 50. Dopo essere stata strattata da Trieste, venne a Udine e si domiciliò in vicolo Brovedan. Qui si diede a favorire la prostituzione e la corruzione di minorenni, di diecianove a vent'anni. Furono ieri uditi i testimoni di accusa; ma poiché ne mancavano alcuni, il processo fu rinviato al 2 giugno. Il difensore avv. Meza sollevò incidente per la citazione di uno tra i frequentatori di quel tristissimo ritrovo; ma il Tribunale respinse la domanda.

Cattedra ambulante

Seduta del consiglio centrale.

Presso l'Associazione Agraria Friulana si è riunito ieri il consiglio Centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura per le determinazioni relative al passaggio dell'amministrazione al nuovo Consiglio Centrale della Cattedra, che potrà quanto prima avere il suo assetto giuridico che assicura continuità ai contributi e stabilità al personale. Trattandosi dell'ultima seduta del consiglio, in carica da oltre un decennio, la seduta stessa assunse una importanza speciale. Gli oggetti all'ordine del giorno: Consuntivo 1913, situazione maggio 1914; relazione sull'attività nell'ultimo esercizio e varie, diedero luogo a brevi discussioni che condussero ad approvazioni unanimi. Il Presidente della Cattedra, rappresentante del ministero di Agricoltura, riassunse in brevi cenni, l'opera di propaganda agraria svolta sino ad oggi in Friuli, dividendolo in quattro periodi: dal 1857 al 1873; dal 1874 al 1900; dal 1901 al 1911; dal 1912 al 1914. Da ultimo, esprime l'augurio che l'assetto giuridico assicurato alla Cattedra Ambulante stabilità e larghezza di bilanci tale che possa permettere uno svolgimento calmo e proficuo di ogni energia, che possa portare a quelle ulteriori fasi di decentramento che pur già oggi si mostrano utili, alla creazione di nuove Sezioni speciali sulla traccia del nostro fiorentissimo Ispettorato Provinciale del Caseificio. Nel nuovo Consiglio — soggiunge — entrano a far parte quasi tutti coloro che lo furono in passato; ciò è un elemento di continuità d'indirizzo alla Cattedra. Mi credo doveroso nel chiudere la presente relazione di rievocare una parola di ringraziamento agli egregi colleghi del Consiglio Centrale che hanno portato costante valido contributo all'espiazione dell'attività della Cattedra. Mi addolora che non abbia accettato di far parte del nuovo consiglio il co. Andrea Caratti, tanto benemerito di ogni forma di progresso agrario friulano e amministratore della Cattedra fin dalla sua prima organizzazione. Una speciale parola di riconoscenza è dovuta all'Egregio direttore della Cattedra dott. avv. Flavio Berthod, il quale nella sua qualità di Segretario generale dell'Associazione Agraria Friulana, disinteressatamente, con zelo e diligenza ammirabili diresse l'opera della Cattedra ambulante dalle sue origini ad oggi, curandone lo sviluppo e ostendendo che esse costantemente rispondesse ai suoi scopi. Egli cessa ora dalle sue funzioni di Direttore della Cattedra, ma rimarrà ricordato con sentimento di doverosa gratitudine l'opera da lui espletata per tanti anni per la diffusione dell'insegnamento agrario in Friuli. Una parola di ringraziamento finalmente all'ufficio di contabilità dell'Associazione Agraria Friulana che diligentemente, per molti anni, curò la tenuta dei libri della cattedra. Tutti i presenti con cordiale attestazione al d.r Berthod, si associarono alle parole del Presidente.

Il dr Berthod ringraziò, ricordando che la sua attività per la Cattedra si svolse in relazione all'obbligo Statutario della Cattedra che prescrive al Segretario Generale dell'Associazione Agraria Friulana la onerifica mansione di direttore.

Il conte Caratti ringraziò il presidente che ha voluto ricordare l'opera sua di oltre un decennio, quale rappresentante della Deputazione Provinciale in seno alla Cattedra; ma a sua volta vuole ricordare le alte benemeritenze del prof. Pecile che sempre la presiedette dalla sua organizzazione. Il Consiglio unanime, su proposta del avv. Rubini, esprime il voto che di questo lungo, aureo periodo di attività promossa dall'Associazione Agraria nel campo della propaganda professionale per i lavoratori dei campi, sia fatta un'ampia illustrazione anche nei periodici agrari. Il avv. Tavoschi e il conte Deciani esprimono il loro convincimento circa la favorevole accoglienza dell'Associazione Agraria a questo voto che condurrà ad illustrare anche iniziative ardite, prese dall'Associazione Agraria quando alla creazione di nuove sezioni tardavano ad essere corrisposti i sussidi anche dei maggiori Enti.

Il prof. Pecile è certo di interpretare i sentimenti dell'intero Consiglio nell'esprimere il voto che i titolari di tutte le Sezioni e l'ispettore di caseificio abbiano ad essere senz'altro riconfermati nelle loro cariche per il merito delle opere loro e per la continuità anche dell'azione tecnica della Cattedra. Il Consiglio unanime si associa. La beneficenza del comune in occasione della festa dello Statuto. La Giunta Comunale ha stabilito di erogare in occasione della festa dello Statuto lire 2600 nel modo seguente: Società protettrice dell'infanzia L. 500 » Reduci delle Patrie Battaglie » 500 Associazione Scuola e Famiglia » 400 Secolare delle Berelitte » 350 Orfanotrofo Tomadini » 300 Istituto Micesio » 300 Asilo infantile di Carità » 250 Offerte col mezzo della Patria per onorare la memoria di Eugenio Navaletto, il signor Eugenio Cucchini offre l. 1 ai Reduci; il sig. Giulio Scrosoppi l. 5 all'ospizio Marino di Lignano.

TEATRO SOCIALE

Kean

Questa sera prima rappresentazione della compagnia di Gustavo Silvini con la commedia in 5 atti Kean di A. Dumas. Domani sera: La cena delle beffe. Domenico Del Bianco generale responsabile. La famiglia ed i parenti del compianto sig. Gio. Balta Malfiuzzi ringraziano vivamente quanti in qualunque modo vollero rendere più solenni le funebri onoranze. Nogaredo di Cornè, 27 maggio 1914. (N. B. Si chiede venia delle involontarie mancanze)

Il piano e regolamento

della Grande Tombola Nazionale di L. 400.000 che deve essere estratta in Roma il giorno 30 giugno 1914 a favore degli Ospedali Civili di Cagliari, Avigliano, Cortona e Monseleone nonché di 3 Istituzioni di beneficenza rileviamo che è molto chiaro ed offre ogni garanzia per coloro che desiderano prendere parte a questa grande tombola con l'acquisto di qualche cartella che costa una sola lira e concorre a premi rilevanti. Questa tombola non ha bisogno di tante raccomandazioni trattandosi di aiutare 4 Ospedali Civili e 3 Istituzioni di beneficenza veramente umanitarie e tutti indistintamente sentiamo il dovere di concorrervi. La Commissione esecutiva è formata di spiccate personalità e dà ogni affidamento al pubblico per la serietà e perfetta regolarità delle operazioni come per il puntuale pagamento dei premi e l'erogazione del ricavato netto. Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello. Affrettatevi ad acquistare le cartelle essendo il numero limitato, per non restare sprovvisti. D'occasione vendesi causa partenza, bella casa nuova costruzione, in viale Venezia 66. Due piani, orto e stalla o 3500 mq terreno fabbricabile p. L. 22.000.

Affittasi Filandina

vapore ottimo stato, 16 bacinelle, stufa, gallettiere. Rivoigarsi al sig. Rosolen, Torre di Pordenone.

GRATIS

Volete avere un Vestito GRATIS per Uomo o per Signora? Mandate il vostro Indirizzo al "Vestiaro", Borgosesia (Novara)

OLIO SASSO  
Grande Stabilimento Termale  
HOTEL MONTE ORTONE  
ABANO  
Maggio - Ottobre  
Chiedere alla Stazione Ferroviaria di ABANO l'omnibus dello Stabilimento Termale HOTEL MONTEORTONE  
Celebri Fanghi e Bagni termali di sorgenti naturali.  
Cura, Elettrolisi, Ginnastica Medica - Massaggio  
Medico Direttore residente nello stabilimento.  
Medico consultante a richiesta.  
Nuovo Conduttore  
NANZI ZORZI  
(Già propr. Hotel Storione Padova)

Cura delle Malattie degli Occhi e dei Difetti della Vista  
dott. GIULIO LOI  
Medico Chirurgo Specialista  
Consultazioni ed Operazioni tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16  
Udine Piazza del Duomo N. 12  
Telefono 212

SCIATICA  
ARTRITI e NEURALGIE  
REUMATICHE  
GASA DI GURA  
Dott. Giovanni Faioni  
UDINE  
Via Prefettura 19  
Udine

Casa di Cura per le malattie d'Orecchi - Naso - Gola  
dell'Id. G. PARENTI  
Specialista  
gia aiuto negli Istituti di otorinolaringologia di Padova e condirettore del Reparto Speciale della Polamburiana.  
Visite tutti i giorni  
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE  
Cassiere gratuita per malati poveri  
Telefono 3-17

DIFFIDA  
Chi vuol acquistare del vero Ferro-China non trascuri di aggiungere il nome Bisleri, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle malfece nuove imitazioni.  
Domandate sempre  
Ferro - China - Bisleri  
Nocera-Umbra  
Esigete la marca «Sorgente Angelica»

LIDO (VEDEZIA)  
HOTEL RIVIERA  
RESTAURANT  
a prezzi convenienti  
Vista incantevole di fronte al meraviglioso panorama di Venezia. Nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno:  
PENSIONE L. 8 Camera completa  
Luglio e Agosto " 9 "  
Stanze per 1 persona L. 3 per due L. 5. — Grandi ribassi per lunghi soggiorni.  
Prop. F.lli Volo.

Garage E. CALLIGARO  
PORDENONE  
CORSO GARIBOLDI TELEFONO 2-35  
AGENZIA AUTOMOBILI  
PA-OPEL  
Vendita - Noleggio - Riparazioni - Forniture - Carrozzerie  
Stock gomme MICHELIN e PIRELLI  
Motocicli RUDGE - WHITWORTH

MOTOCICLISTI!  
A titolo di reclame la ditta Vittorio Grilli e C.  
MILANO - Corso S. Celso, 52, cede per la provincia di UDINE  
6 MOTOCICLETTE NEW-HUDSON  
a prezzi speciali nei modelli 2 1/2, 3 1/2, 3 1/2 - 4 e 6 H.P. a scelta  
Tutte macchine di fama mondiale sono tutte munite delle 3 velocità e debrayage  
Chiedere listini e prezzi che vengono spediti gratis.

La rinomata MOTOCICLETTE e BICICLETTE INGLESI  
RUDGE  
si vendono esclusivamente presso la ditta  
G. NADALI  
UDINE - Arco Via Manin e Piazza Umberto Primo  
Specialità in furgoncini da trasporto

Sambuco & Dalla Venezia  
UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE  
Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97  
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso. Deposito elastici a rete metallica, a molle, e a spirale materassi e crine vegetale.

CLEMENT - BAYARD 4 cilindri 55-100  
L. 4500  
Garage Ing. FAGHINI - Via Cavalotti - Udine

FRATELLI FORNARA  
Via Manin - UDINE - Via Manin  
E' arrivato l'assortimento  
OMBRELLINI  
per la stagione 1914  
Ultime novità a prezzi convenienti  
Deposito Bastoni da passeggio, Ombrelli Bauli, Valigie, Borsette da signora, Baste per spesa ecc. - Si fanno riparazioni

LABORATORIO di Oggetti Cerati  
Antonio Pascolutti  
S. Giorgio di Nogaro  
Assumesi qualsiasi confezione di mantelli, tende per carrozze, coperte per cavalli, ecc.  
RONCEGNO  
Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Amenie, Malattie, mulliebre, del sistema nervoso, della pelle Clorosi, Ottima Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli.)  
(Vedi annis in quarta pagina)

EPILESSIA  
(Vedi avviso in quarta pagina)

FERNET-BRANCA  
Specialità dei Fratelli BRANCA MILANO  
Amaro, tonico, corroborante, aperitivo, digestivo  
Guardarsi dalle contraffazioni  
In grosso  
Centro commerciale della provincia. stazione clematis, ferroviaria, ridente posizione, cedesi o vendesi avviata farmacia, Informazioni presso l'Agencia A. Manzoni e C. - Udine.

GRAMMOFONO  
I meravigliosi perfezionamenti portati al  
[er finale] dalle celebri marche "L'Angelico" e "La voce del padrone", che per la sua superiorità è il preferito dalle Corti e dai Circoli più raffinati, rendono possibile di udire: GLI ARTISTI PIU' CELEBRI: Tamagno, Patti, Caruso, Melba, Battistini, Titta Ruffo, De Muro, Kubelik, ecc.  
IL PIU' RICCO REPERTORIO: Opere, operette, ballabili, romanze, musica sacra e orchestrale, ecc.

STRUMENTI da L. 110 a L. 1125  
DISCHI DA L. 5. - A L. 37.50  
La vendita presso il principale deposito di PIANOFORTI, ARMONIUMS, MUSICA, ecc. di CAMILLO MONTICO  
UDINE - Via della Posta, 20

GRATIS RICCHI CATALOGHI supplementi

Il Cav. Dott. A. Lavarzani  
ha trasportato la Casa di cura  
l'ambulatorio e l'abitazione  
via Treppo 12  
Tel. 508

M. PEMPERTON

# La guerra sotto il mare.

Egli si alzò in piedi e si mise a ridere.

— Senti — mi disse poi sottovoce. — Se vuoi vedere quei pozzi e quelle gallerie da cui si cava il carbone non devi far altro che seguirmi; ti mostrerò due cose di grandissima importanza a una quindicina di metri sotto il livello del mare. Dirai che sei un amico di Sadi Martel e naturalmente manterrai il segreto.

— Ma non m'importa nulla di quegli pozzi — risposi.

— Come vuoi. Dammi un'altro dito di whisky e poi me ne vado. Grazie. Bevo alla salute della fanciulla che non può maritarsi perchè la Francia s'oppone.

E con questo brindisi mi tese la mano che strinsi appena e s'avviò barcollando leggermente verso la porta.

Ebbe però la presenza di spirito di gridarmi sulla soglia: «buona notte» in francese e stava per andarsene definitivamente, quando come se gli fosse venuta un'idea improvvisa tornò indietro, m'afferrò pel braccio e mi mormorò all'orecchio: — L'anno venturo non sarai troppo contento d'essere inglese, caro amico; no per Dio!... E se ne andò definitivamente lasciandomi sorpreso di quelle parole che non arrivavo a capire.

IV.

Una delle caratteristiche di Enrico Fordhan era quella d'essere sempre allegro. Sereno o piovoso, buone o cattive notizie egli era sempre dello stesso umore, sempre sorridente, sempre allegro.

Era tornato da casa Lepeletier quando Jeffery stava per lasciarmi, e

appena lo sentì scendere le scale, entrò, nella mia stanza e sedette tranquillamente, come se fosse stata la cosa più naturale del mondo per me aver lasciato il colonnello in quel modo ed essermene andato senza neppure una parola ad Agnese o agli altri.

— Figlio mio — mi disse gravemente mentre accendeva con cura la pipa colossale che non la lasciava mai quando stava in casa — i tuoi amici non mi piacciono: mi accorgo che in loro compagnia ti sei abbandonato qui in questa stanza a libazioni di un liquore dannoso alla salute e che i giovani morigerati dovrebbero fuggire con orrore, il whisky. Getta via quella bottiglia e fai portare invece del cognac: è un liquore più signorile, corroborante, tonico, che io adoro.

Suonai e dissi al cameriere di portarmi; poi m'indugiai a caricare la pipa per nascondere il leggero imbarazzamento in cui mi metteva Enrico osservandomi attentamente col suo esterno sorriso sulle labbra.

— Ebbene — esclamò all'improvviso senza darmi neppure il tempo di prepararmi a quella domanda che non prevedevo così di punto in bianco.

— Che cosa t'ha risposto il ranuto genitore? Non vedi che muoio dalla curiosità?

Io rimasi col cerino acceso in mano senza accostarlo alla pipa, e gli risposi quasi vergognoso:

— Lepeletier vuole che io lasci Calais domani.

Egli scoppio in una risata, che fece rimanere meravigliato il cameriere, il quale entrava in quel momento col cognac.

— E perchè? — mi chiese poi senza frenare la sua ilarità.

— Non me lo disse...

— Non glielo hai neppure domandato? — gridò egli al colmo dello stupore, guardandomi a bocca aperta.

— No: ti fa meraviglia?

— Per Salomoni... Ecco un uomo che si sente dir «no» da un altro uomo e se ne va tutto soddisfatto, senza chiedergli neppure la ragione... Alfredo, figlio mio, tu sei molto giovane!

— Ho quasi trentadue anni.

— Ma agisci come se ne avessi solo due, senza i trent'anni. Dammi com'è andata.

— M'ha detto, se mi ricordo bene

che avrebbe voluto... se avesse potuto... Pare insomma che un ufficiale francese non possa maritare la figlia a un capitano degli usseri inglesi... La Francia non approverebbe.

— La Francia?... Che cosa c'entra la Francia?... Deve forse sostenere essa le spese del matrimonio? Glielo dirò io domani, al colonnello!

— Credi forse di fargli cambiare parere?

— Vedremo: gli ho promesso di andar domani con lui fino a Dunkerque. Ma tu sei troppo suscettibile, troppo pieno di orgoglio!

— Ne ho abbastanza per lasciare la casa d'una persona quando questa mi fa capire che non mi ci vede volentieri.

— E per far piangere una bella fanciulla.

— Ah!... Agnese non piangerà troppo, vedrai...

— Le ho detto che te n'eri andato perchè avevi un affare urgente che ti chiamava all'albergo.

— Hai detto la verità: ci ho trovato infatti l'ingegnere francese, che m'aspettava. Non m'ero ingannato. E' Roberto Jeffery.

Per un momento Enrico divenne serio.

— E che diamine fa egli dunque in Francia? — chiese poi.

— Dirige i lavori laggiù ai pozzi di carbone; è diventato un bravo ingegnere, sembra a quanto dice il colonnello.

— Uhm!... Lepeletier lo vede troppo di buon occhio, mi pare, quantunque la figlia non lo tratti che con la cortesia strettamente necessaria per un ospite della casa.

— Vorresti farmi geloso di lui? — chiesi in aria indifferente, ma con una leggera stretta al cuore.

— Nemmeno per sogno. Ma mi sembra che si sia fatto tardi e credo che tu abbia bisogno di riposo. Domani alle nove vado a Dunkerque col colonnello e vedrai che tornerò con buone notizie. Cerca di dormire e stai tranquillo; pensa che farò tutto quanto sarò in mio potere per il miglior amico ch'io abbia sulla terra.

E dopo avermi augurata affettuosamente la buona notte, se ne andò.

— Strano a dirsi!... dormii profondamente e non sognai né Agnese, né il colonnello, né Enrico, ma il mio paese in pericolo.

## Inserzioni a pagamento

UDINE, Via della Posta 7 — ALASSANO, Corso Roma 51 — ANJONA, Corso Giulio Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BIELLA, Via Ospitale 40 — BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) — CREMONA, Via Guarneri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modana — V. Scarpa 24 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 61 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

**Prezzo delle inserzioni**  
 Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50) III pagina L. 1.50.  
 Nel corpo del giornale L.3 la linea contata

### Ferrenosio Favara



**Ottimo ricostituente naturale**  
 Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva  
 Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo, N. 11 - Roma, Viale Pietra 91 Genova, Piazza Fontane Marose  
 OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA  
 Udine: presso G. COMMESSATI e FRANCESCO MINISINI

### EPILESSIA

Interlame ed altre Malattie Nervose guariscono radicalmente colle

### POLVERI D. MONTI

(V. 22) secolo di successo mondiale

Cura di un mese L. 5 nelle Farmacie o direttamente dalla Premiata Farmacia

### D. MONTI - Castelfranco Veneto

Attestati e Istruzioni gratis

Deposito in Udine presso: G. COMMESSATI - La farmaceutica Friulana.

### SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescatore del sangue

LIQUIDO o IN POLVERE o GACHETS

DESCRITTO NELLA FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 349

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, della VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1858 in Firenze, e non cessò mai di esistere e continuare nei suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza a FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 35 anni di successo incontrastato sono la migliore garanzia della sua efficacia.

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma *Girolamo Pagliano*

Il vero tacco

### PALMA

di caucciù

Rende elegante perchè nero e con punta striata in visibile.

### DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

Le Pillole Halsen pur non contenendo sostanze eroidi, ma solo sostanze almeno «tari convenientemente estratte ed elaborate» sono efficacissime anche nei casi più ribelli a ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione.

«Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevralgia ed il rachitismo».

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti».

«Dott. Comm. Paolo De Vecch»  
 Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino - Senatore del Regno scrive con autorizzazione di pubblicare, che: «dopo aver conosciuto i componenti e il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulatori e che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove risultate favorevoli le sua nella sua clientela privata».

Esigere su ogni fiascone la marca depositata della Ditta A. Manzoni & C.

Non più Capelli né Barba Grigi o Bianchi!

### L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricorazione dei capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS Progressiva è meravigliosa per ricolorare i capelli grigi o bianchi, siano essi folti o folli oppure casti e minutissimi, ed elle brucia il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS istantanea è preparata specialmente del colore bruno o nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grigi, bruno-rossi e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavature.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, l'anno posto al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.

H. SALLÈS F.lli, Successori, Profumieri-Chimici, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

### IGIENE della BOCCA

Acqua fenice - Saliolite - Malfidassi

Previene e guarisce la Carie, la stomatite, la purifica l'alito, combatte alla bocca la sovrabbondanza di saliva. Garantisce la preservazione di tutte le malattie della gola (Tonsilliti, faringiti, angine, ecc.). Fiasco L. 1.35 - per posta L. 0.30 in più.

Genivarjo alla China Malfidassi - Impugnabile per conservazione delle gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il deccollamento. - Tonicco, astringente, disinfettante.

Fiasco piccolo L. 1.50 - medio L. 2.50 - grande L. 3.25 - per posta L. 0.30 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza essere intaccati nello smalto, si ottengono colla pasta dentifricia Malfidassi applicata al tataro esistente ed impedendo il formarsi del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.95 - per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della Antica premiata Farmacia Malfidassi di A. Manzoni & C. MILANO - Via Gardesolo (Palazzo Borsa)

### METARSILE MENARINI

Pofo - metarsilato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti - Cura nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il fiasco o scat. di ampolline - 4 fiasco o scat. L. 12 - franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - Via Calabritto - NAPOLI

Concessionari autorizzati per l'Italia ed Oriente: N. BERNI & C. MILANO - ROMA - NAPOLI - BARI

**RICOSTITUENTE SICURO**

### VINO MARSALA Chinato

L. 3.50 la bottiglia da litro

Ottimo Ricostituente per ammalati e convalescenti

### ECCITA L'APPETITO

Franco di porto contro rimessa postale L. 4.50

A. MANZONI & C. MILANO - Via S. Paolo, N. 11.

Nevralgia - Emicrania - Insonnia

Guarigione certa con le polveri

### KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1.50

Deposito per l'Italia: A. Manzoni & C. - Milano Via S. Paolo, 11 - Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie

Esigere espressamente le polveri "KEFOL"

### IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELSEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA MA HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi Sotomana Mingazzini, Lombroso, Morcelli, Zuccherelli a quelle del Barcetti, Cardavalli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. Convalescenti per qualsiasi morbo.

Trovati in tutte le Farmacie

### RONCEGNO

### ACQUA ARSENICO FERRUGINOSA

da 50 anni prescritta dai sigg. medici con tutte le maggiori probabilità di guarigione e completa duratura. Indicazioni: Anemia - Clorosi - Nevralgia - Malattie mallebric - pelle - bambini - Malaria - Febbri che non cedono al chinino. Il migliore ricostituente naturale del corpo umano che dà nuova forza e nuova vitalità a persone esaurite di lavoro od in seguito a malattie. Tolleratissima dagli stomacchi più deboli. Efficacissima sotto piccole dosi. Prodotto naturale di composizione costante. Cura da bibita a domicilio efficace in ogni stagione. Vendesi in ogni Farmacia. A. MANZONI e G. Milano, Roma, Genova. Unici depositari per l'Italia.

### RONCEGNO

nell'Alpi Trentine (staz. ferrov. linea: Venezia-Trento) è una Stazione Balneare-Climatica di fama mondiale, offrendo innumerevoli vantaggi: Acque Arsenicali-Ferruginose per cure da bibite o bagno, ottime nelle malattie sudiccate.

Clima ideale, fresco, rinfrescante Incantevole posizione - 635 metri sul mare. Amene passeggiate. Moderno Stabilimento balneare annesso al Palace e Gran Hotel Primo ordine. Ogni Comfort. Immenso parco secolare. Prezzi modesti.

Due bellissimi VILLINI compl. per famiglie d'affittare.

Stagione; 15 Maggio - 30 Settembre - Prosp. ill. dalla direzione.

### ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

Udine - Tip. Domenico Del Bianco

**AGGIUNTO AL LATTE:**  
 È utilissimo per i bambini lattanti artificialmente. È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

**PRESO IN POLVERE:**  
 È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarreie più ostinate.

**L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.**

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.75 la scatola di 30 gr. franco per posta L. 2.

Istruzioni a richiesta. - Si vende anche presso le principali Farmacie